

<http://www.castedduonline.it/hoffmann-cagliari-spettacolo-combinazioni-molecole-poesia>

07/06/2013 Casteddu online

CASTEDDU

Il primo quotidiano di Cagliari sul web

ONLINE

Prima pagina

Cagliari

Area Vasta

Sardegna

Sport

Ev

CENTRO STORICO | SANT'AVENDRACE | ISMIRRIONIS-SAN MICHELE | SAN BENEDETTO | ZONA MONTE URPINU



segui ctm su facebook e twitter

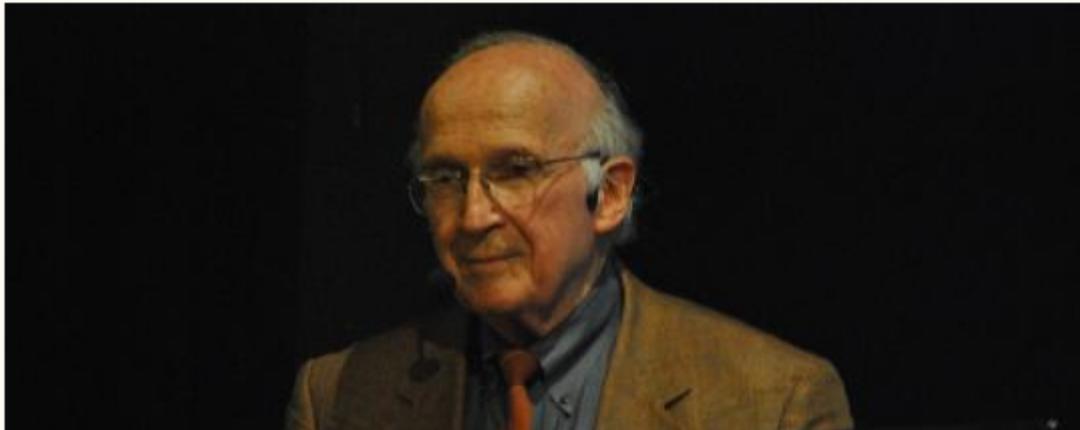
Il premio Nobel per la chimica



Consiglia 23

Hoffmann a Cagliari: spettacolo di combinazioni di molecole e poesia

di Redazione Casteddu Online | Venerdì 07 Giugno 2013 | 12:35



L'Auditorium di piazza Dettori ieri sera alle 21,30 era pieno come un uovo, soprattutto di giovani, venuti ad ascoltare Roald Hoffmann, l'ebreo polacco premio Nobel per la chimica nel 1981, venuto a Cagliari per l'iniziativa Leggendo metropolitano, il festival di letteratura internazionale alla sua quinta edizione, quest'anno sul tema "Legami". E proprio di legami tra molecole ha parlato ieri il chimico, per descrivere però una relazione insolita per uno scienziato: il costruire legami significa vivere e soprattutto le parole sono mezzi di combinazione curiosa. Le particelle molecolari non possono fare del male ma neppure guarire: la chimica può aiutare e ferire, perciò lo scienziato deve sempre stare attento a quello che fa. L'interessante legame che però Hoffmann ha trovato è quello tra la chimica e la poesia, laddove le parole si combinano nell'arte poetica con la stessa perfetta casualità della chimica e creano altrettante opere perfette. Unica differenza: la parola dello scienziato è una sola, mentre quella del poeta è polisemica e porta con sé, come elemento di significato, anche il suono. Da qui il suo bisogno di esprimersi anche in poesia (ha letto tre poesie sue molto significative, che riportiamo in foto) per raccontare la sua vicenda umana: dopo l'invasione della Polonia

Dove è successo



L'autore

Redazione Caste

E-mail:
redazione@castedduonline.it

Twitter: @castedduonline

da parte di Hitler, infatti, venne rinchiuso insieme alla sua famiglia prima in un ghetto e poi in un campo di concentramento, dal quale riuscì a fuggire insieme alla madre nel 1939. Il padre naturale fu invece ucciso dai nazisti durante un successivo tentativo di fuga. Il suo cognome, infatti, è quello del secondo padre adottivo. Con delle slides veramente efficaci, che accostavano formule chimiche ad opere d'arte internazionali, Hoffmann ha affascinato il pubblico munito di cuffie dove si ascoltava la traduzione simultanea del suo discorso in Inglese. Una curiosità? Si sono visti in sala moltissimi ragazzi che ascoltavano senza cuffie: segno della multiculturalità che avanza?

© RIPRODUZIONE RISERVATA